

L'INIZIATIVA

## Imprese africane: partenariato con le Pmi italiane per crescere

Un grande progetto "Insieme per l'Africa" e per l'Italia: l'iniziativa per la quale Confindustria ha siglato un protocollo d'intesa con Fondazione E4Impact, San Patrignano e International Trade Center punta a far sì che le imprese italiane adottino piccoli imprenditori di Paesi africani per aiutarli a crescere. E allo stesso tempo trovino nuove opportunità di business. «I nostri imprenditori non andranno in Africa da benefattori, né da esportatori - precisa il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, intervenuto alla presentazione del progetto nella sede di Unione industriali di Napoli - ma costruiranno un partenariato per promuovere co-sviluppo». Alla presentazione di Napoli seguiranno una tappa a Brescia e poi in aprile a San Patrignano.

Alla base dell'intesa e del progetto tre elementi cardine: partenariato, inclusione sociale per gli immigrati presenti in Italia e finanza sociale. In sintesi si vuole aprire un nuovo dialogo, alla pari, con i Paesi africani. «Paesi - aggiunge Boccia - che desiderano avere rapporti con l'Italia, soprattutto quella delle piccole e medie imprese che spesso vengono prese a modello». Per Boccia alla base del progetto di Confindustria vi è un'idea di politica economica e un'idea di società. «Non vogliamo - dice - un'Italia periferia d'Europa, ma in una posizione centrale, con il Mezzogiorno, nel Mediterraneo. Pensa-

mo a una società inclusiva e a una economia che punti a ridurre i grandi problemi globali».

«L'Africa è un continente dalle grandi contraddizioni - osserva Letizia Moratti, presidente di E4Impact - con 850 milioni di persone che non hanno accesso ad acqua ed energia. Ma con Paesi che registrano tassi di crescita del 5% annuo. Con le donne, in molti casi artefici della crescita ma che non hanno il possesso delle loro stesse terre». Letizia Moratti guida la Fondazione E4Impact: «Il nostro obiettivo - dice - è formare giovani imprenditori nei Paesi africani, collabo-

rando con le università locali, per metterli in condizione di creare nuove imprese o far crescere quelle esistenti». E aggiunge: «Sostenibilità e responsabilità sociale sono storicamente nelle corde dell'impresa italiana».

Responsabilità sociale è la parola chiave anche per il presidente di Confindustria Campania e Unione di Napoli, Vito Grassi. «Attenzione a iniziative di solidarietà e a investimenti in cultura sono temi a noi cari. Ciò rende le imprese competitive: perciò guardiamo con molto interesse a un processo culturale e di business in partnership con le imprese africane».

Perché l'Africa? La risposta è articolata. Si può partire dall'Italia: in un contesto sociale in cui vi è disagio diffuso e senso di paura tra le diverse cause di insicurezza il processo migratorio certamente rappresenta un fattore di particolare rilevanza. Pertanto lo sviluppo dei Paesi di origine potrebbe in qualche modo contribuire a ridurre il fenomeno. Ma c'è altro. Un Paese con crescita anagrafica ferma e pochi giovani guarda con interesse ai Paesi africani in cui l'età media è al di sotto dei 20 anni, e si stima che, al 2050, la popolazione raddoppierà. «Pochi sanno - fa presente Frank Cinque, dg di E4Impact - che le imprese africa-

# 850

**I MILIONI  
DI PERSONE**

Le persone che in Africa non hanno accesso ad acqua ed energia. I Paesi africani crescono in media del 5%

ne che fatturano più di 1 miliardo di euro sono oltre 400. Pochi sanno che tra i Paesi che nel mondo crescono 23 sono africani, pari al 50%, e registrano ritmi del 4,5%».

Sono 40 le imprese africane selezionate, che operano nei settori dell'agroalimentare, la meccanica, la cosmetica e le energie rinnovabili, con una governance qualificata e con un fatturato interessante. Queste sono disponibili a diventare partner di aziende italiane. A esse il progetto "Insieme per l'Africa" offrirà formazione e strumenti finanziari come social bond e green bond per sostenere investimenti.

Casi di collaborazioni non mancano. La Openet di Matera, ad esempio, che si occupa di comunicazioni satellitari, ha installato in Kenia la sua tecnologia in quattro aziende e sono in corso i test su tecnologie in ambito agricolo. La Alma Cis, ha creato una rete di imprese a cui fornisce propri strumenti e macchinari. Esemplare poi l'esperienza di Reynaldi, che produce cosmetici per conto terzi. «Abbiamo portato lavoro in Burkina Faso - racconta il ceo Marco Piccolo - ordinando una fornitura di burro karite per una linea cosmetica. Poi abbiamo impiantato una piccola fabbrica e infine prodotto una linea di cosmetici da vendere in loco». «L'accordo firmato il 26 settembre per dare il via a "Insieme per l'Africa" - conclude Piero Prenna, presidente di San Patrignano - è in linea con i nostri valori. Un recente studio rivela che ogni euro investito nel sociale ne produce 5,21 in termini di miglioramento della salute, della formazione e recupero e lotta alla criminalità».

— Vera Viola



**«INSIEME PER L'AFRICA»**

Confindustria (in foto il presidente Vincenzo Boccia) ha siglato un'intesa con Fondazione E4Impact, San Patrignano e International Trade Center per promuovere il partenariato tra imprese italiane e africane

